Num. 224

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1862

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 22 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
29 Settembre	737,68	737,42	737,92	+17,0	+18.4	+19.0	+15,5	+17.6	+16,6	+14.4	S S.O.	S.	S.	Pioggia	Pioggia	Pioggia
21 »	737,26	737,36	737,92	+18,2	+22,8	+28,8	+17,6	+20,4	+22,8	+12,8	O.S.O.	N E.	S.S.O.	Sereno con nebb.	Nuvolette	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 SETTEMBRE 1862

Il N. 809 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 23 della Legge Consolare in data 15 agosto 1858, il quale dispone che i nazionali dimoranti all'estero che vogliono godere la protezione del Console nel cui distretto sono stabiliti, debbono farsi iscrivere in un registro da tenersi nell'ufficio Consolare;

Visto l'articolo 92 del Regolamento approvato con Decreto 16 febbraio 1859 per l'esecuzione della Legge Consolare ed il relativo modulo N. 5 annessso alle Istruzioni Consolari, dai quali evincesi che l'iscrizione nei registri consolari deve farsi indicando non soltanto il proprio nome e quello del padre, ma principalmente il cognome ossia il casato;

Ritenuto che alcuni dei nostri sudditi all'estero appartenenti al culto israelitico si distinguono solo col loro nome aggiunto a quello del padre, la quale indicazione non è sufficiente a designare quale sia la persona iscritta, e reca confusione e danni;

Sulla proposta del Nostro Ministro degli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

I cittadini del Regno d'Italia dimoranti all'estero i quali vogliano ottenere o conservare la loro iscrizione nei registri del Regio Consolato italiano per goderne la protezione, dovranno indicare non solo il loro nome, ma anche il cognome ossia il casato, e qualora non abbiano cognome, dovranno sceglierne uno, che adottato non potranno più variare, salvo uniformandosi alle prescrizioni delle vigenti leggi.

La scelta di un cognome sarà fatta mediante atto da riceversi senza esazione di diritto dall'Ufficio Consolare, desumendolo dalla Storia o dai regni animale, vegetale o minerale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino, addì 4 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE

GIACOMO DURANDO.

Il N. 817 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 6 della Legge del 17 febbraio 1861 sull'ordinamento giudiziario delle Provincie Napolitane, col quale fu stabilito che il numero degli ufficiali addetti a ciascuna delle Autorità giudiziarie delle stesse Provincie sarebbe fissato con apposito Decreto;

Visto il Decreto del 9 febbraio 1862, con cui fu determinato il numero ed i gradi dei funzionari dell'ordine giudiziario nelle accennate Provincie;

Visto l'art. 4 dell'altro Decreto del 16 dello stesso mese, col quale fu detto che infino a che non si sarebbe definitivamente provveduto intorno al numero ed allo stipendio dei funzionari di cancelleria e di segreteria, inferiori di grado ai Sostituti Cancellieri e Sostituti Segretari, il personale ed il relativo stipendio sarebbe stato regolato dalla Tabella da pubblicarsi con R. Decreto;

Volendo ora stabilire questo numero e questo stipendio, non che quello relativo ancora ai Sostituti Cancellieri dei Tribunali di Commercio, ed al Sostituto Segretario presso la Procura della Corte di Cassazione, dei quali non fu tenuto proposito negli enunciati Decreti;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Il numero e lo stipendio dei Sostituti Cancellieri ai Tribunali di Commercio, e dei Sostituti Segretari alla Procura della Corte di Cassazione, non che il numero, lo stipendio e la classe dei Commessi presso la Cancelleria e gli Uffizi del Pubblico Ministero nei Collegi giudiziari delle provincie Napolitane, rimane stabilito nella conformità apparente dalle Tabelle annesse al presente Decreto, firmate d'ordine Nostro dall'anzidetto Guardasigilli.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

RAFFAELE CONFORTI.

Tabella **A**

Corte di Cassazione

Denominazione e numero del Personale addetto alla Cancelleria.

Corte di Napoli. 8 commessi di 1.a classe, 10 di 2.a, 14 di 3.a, 6 portieri, ed 1 custode del locale.

Personale addetto alla Segreteria del Pubblico Ministero.

Corte di Napoli. 1 sostituito segretario, 4 commessi di 1.a classe, 5 di 2.a, 6 di 3.a, e 2 portieri.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro
R. CONFORTI.

Tabella **B**

Corti d'Appello.

Personale addetto alle Cancellerie.

Corte di Aquila. 6 commessi di 1.a classe, 8 di 2.a, 12 di 3.a, 2 portieri di 1.a classe, 3 di 2.a, e 1 custode dei locali.

Corte di Catanzaro. 10 commessi di 1.a classe, 16 di 2.a, 24 di 3.a, 4 portieri di 1.a classe, 6 di 2.a, 1 custode dei locali.

Corte di Napoli - Sezione di Napoli. 20 commessi di 1.a classe, 40 di 2.a, 60 di 3.a, 10 portieri di 1.a cl., 18 di 2.a, e 4 custodi dei locali.

Corte di Napoli - Sezione Potenza. 4 commessi di 1.a classe, 6 di 2.a, 10 di 3.a, 2 portieri di 1.a classe, 3 di 2.a, ed 1 custode dei locali.

Corte di Trani. 6 commessi di 1.a classe, 12 di 2.a, 15 di 3.a, 5 portieri di 1.a classe, 6 di 2.a, 1 custode dei locali

Personale addetto alle Segreterie del Pubblico Ministero.

Corte di Aquila. 2 commessi di 1.a classe, 4 di 2.a, 6 di 3.a, 1 portiere di 1.a classe, ed 1 di 2.a.

Corte di Catanzaro. 3 commessi di 1.a classe, 5 di 2.a, 8 di 3.a, 1 portiere di 1.a classe, e 2 di 2.a.

Corte di Napoli - Sezione di Napoli. 8 commessi di 1.a classe, 10 di 2.a, 14 di 3.a, 2 portieri di 1.a classe, e 3 di 2.a.

Corte di Napoli - Sezione di Potenza. 1 commesso di 1.a classe, 2 di 2.a, 5 di 3.a, 1 portiere di 1.a cl., ed 1 di 2.a.

Corte di Trani. 4 commessi di 1.a classe, 8 di 2.a, 10 di 3.a, 2 portieri di 1.a classe, e 2 di 2.a.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro
R. CONFORTI.

Tabella **C**

Tribunali di Circondario.

Sede dei Tribunali	Denominazione e numero del Personale addetto — alle Cancellerie: Commessi di 1ª classe	Commessi di 2ª classe	Commessi di 3ª classe	Portieri di 1ª classe	Portieri di 2ª classe	Custodi dei locali	Alle Segreterie del Pubblico Ministero: Commessi di 1ª classe	Commessi di 2ª classe	Commessi di 3ª classe	Portieri di 1ª classe	Portieri di 2ª classe
Aquila	2	3	5	2	2	1	2	3	3	1	»
Ariano	2	3	5	1	1	1	1	2	2	1	»
Avellino	6	10	14	2	3	1	2	4	6	1	1
Avezzano	1	2	3	1	1	1	1	2	3	1	»
Bari	4	6	7	3	3	1	2	3	3	1	1
Benevento	6	8	14	2	3	1	2	4	6	1	1
Campobasso	6	8	14	2	3	1	2	3	5	1	1
Castrovillari	2	4	8	1	1	1	1	2	3	1	»
Catanzaro	3	5	8	2	2	1	2	3	3	1	1
Chieti	2	3	3	1	2	1	1	2	4	1	»
Cosenza	4	8	10	2	3	1	2	3	5	1	1
Gerace	2	4	8	1	1	1	1	2	3	1	»
Isernia	2	3	5	1	1	1	1	2	2	1	»
Lanciano	2	4	5	2	2	1	2	3	3	1	»
Lagonegro	2	3	5	1	1	1	1	2	2	1	»
Lecce	4	6	8	2	3	1	2	4	5	1	1
Lucera	4	6	10	2	3	1	2	4	6	1	1
Matera	2	3	5	1	1	1	1	2	2	1	»
Melfi	2	3	5	1	1	1	1	2	2	1	»
Monteleone	2	4	6	1	2	1	1	2	3	1	»
Napoli	20	30	50	6	10	1	6	8	12	2	2
Nicastro	2	3	4	1	1	1	1	2	2	1	»
Potenza	3	4	6	2	2	1	1	2	3	1	»
Reggio	4	7	10	2	2	1	2	3	4	1	1
Sala	2	3	5	1	1	1	1	2	2	1	»
Salerno	7	10	20	2	4	1	2	4	6	1	1
Solmona	1	2	3	1	1	1	1	2	2	1	»
Sangermano	3	4	8	2	2	1	2	3	3	1	»
Santamaria	8	15	20	3	5	1	2	4	8	1	1
Taranto	3	4	7	1	1	1	2	3	3	1	»
Teramo	2	4	5	2	2	1	2	3	3	1	»
Trani	4	6	7	2	2	1	2	3	3	1	»
Vallo	3	4	7	1	2	1	1	2	2	1	»
Totale	122	192	300	57	74	33	55	95	124	34	13

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro RAFAELE CONFORTI.

Tabella **D**

Tribunali di Commercio.

Personale addetto alle Cancellerie.

Tribunale di Bari. 1 sostituito cancelliere, 1 commesso di 2.a classe, 2 di 3.a, 1 portiere di 1.a classe, ed 1 custode dei locali.

Tribunale di Foggia. 1 sostituito cancelliere, 1 commesso di 2.a classe, 2 commessi di 3.a, 1 portiere di 1.a classe, ed un custode dei locali.

Tribunale di Monteleone. 1 sostituito cancelliere, 1 commesso di 2.a classe, 1 portiere di 1.a classe, ed 1 custode dei locali.

Tribunale di Napoli. 2 sostituiti cancellieri, 6 commessi di 1.a classe, 10 di 2.a, 14 di 3.a, 2 portieri di 1.a classe, 2 di 2.a, ed 1 custode dei locali.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro
R. CONFORTI.

Tabella **E**

Stipendio del Personale addetto alle Cancellerie ed alle Segreterie del Pubblico Ministero presso i Collegi giudiziari nelle Provincie Napolitane.

Uffizii	Denominazione del Personale	Classe	Stipendio
Corte di Cassazione			
Cancelleria	Commessi	1.a	1600
		2.a	1400
		3.a	1000
Segreteria del pubblico Ministero	Sostituito Segretario	»	2000
	Commessi	1.a	1400
		2.a	1000
		3.a	800
	Custode	»	900
	Portieri	»	800
Corti d'Appello			
Cancellerie	Commessi	1.a	1400
		2.a	1000
		3.a	800
Segreterie del pubblico Ministero	Commessi	1.a	1100
		2 a	900
		3.a	700
	Custodi	»	700
	Portieri	1.a	600
	Portieri	2.a	300

APPENDICE

ALBUM

PRESENTATO DAL MUNICIPIO DI TORINO

A

S. A. R. LA PRINCIPESSA MARIA PIA DI SAVOIA

È un testimonio di profondo affetto; è un augurio, è un saluto, un addio.

Da secoli questi popoli subalpini amano questa dinastia gloriosa che sta a capo delle loro sorti; e la amano perchè negli uomini alberga, di padre in figlio, generosità, nobiltà e valore, e nelle donne pietà ed ogni mite sentimento ed ogni sublime virtù. La Casa di Savoia ha dato, da secoli, guerrieri illustri e condottieri invitti alla patria ed all'Europa, principesse e regine d'ammiranda virtù alle nazioni sorelle.

Questi avvenenti fiori della robusta pianta, amore prima dei popoli che con orgoglio li videro sbocciare nel loro terreno, traposti in altro clima, sotto altro cielo, sempre divennero ben tosto l'amore altresì e l'orgoglio di quelle regioni, dov'erano chiamati a spandere l'aura della loro virtù, i raggi della loro bellezza.

Due di essi allietavano ed abbellivano l'Augusta Casa del più prode fra i Re. E intorno a quelle gentili tutto s'era raccolto l'amore il quale, dalla reggia al tugurio del povero, la nazione intiera aveva messo ai piedi di quella Santa che loro fu madre. Tutti stimavano che l'anima di quella Benedetta fosse come trasfusasi nell'anime di quelle auguste e benigne creature; e pareva a tutti nella nobile dolcezza dello sguardo, nella generosa avvenenza del sorriso gran parte si riproducesse dello sguardo e del sorriso di quella dilettissima, come nelle loro venivano ripetendosi le materne virtù.

Il maritaggio della prima fu il più sacro e più prezioso anello di quell'alleanza colla Francia che doveva sì felici frutti maturare all'Italia; fu il primo splendidissimo canto di quella meravigliosa epopea, la cui conclusione è la libertà e la grandezza della patria: il maritaggio della seconda è nuovo cemento fra due illustri prosapie che hanno comune la antica nobiltà della stirpe, l'amore dei cittadini, la gloria d'un valoroso passato e forse quella ancora dei destini avvenire, e fra due popoli che hanno medesime le aspirazioni, e forse medesimo il còmpito nello sviluppo de'nuovi principii politici.

Un gran rimpianto di dover perdere quella preziosa gemma della regale corona italica s'era commisto all'affetto con cui il Piemonte aveva salutato la partenza di quella prima Augusta Sposa; un eguale rimpianto dà una tinta di melanconioso riguardo alle dimostrazioni con cui Italia tutta vuole oggi partecipare al venturoso avvenimento e dare all'Augusta Giovinetta, per quanto possa, il più affettuoso commiato e il ricordo.

Il Municipio di Torino — di questa privilegiata città in cui ebbero vita i Principi che sono gloria ed amore d'Italia — sentì essere suo dovere ed uffizio, rappresentante della popolazione qual esso è, esprimere con un segno materiale quei sensi di devozione e di rallegramenti e d'amore che sono nell'anima di tutti. A quest'effetto, esaminati e discussi varii partiti, fermò la sua risoluzione su quello di presentare all'Augusta Sposa un *Album*, cui concorressero a formare valenti pittori: attalchè, meglio che ogni altro, potesse avere, insieme a quello del devoto affetto che lo consigliava, il pregio d'un'opera d'arte.

Si delegarono a provvedere all'esecuzione del progetto i signori marchese di Rorà, sindaco, e l'avvocato Agodino, assessore; i quali posero ogni loro impegno a far sì che l'opera non solo riuscisse la migliore possibile, ma di gusto e genere italiano, e degna di quel paese in cui le arti del mondo moderno ebbero culla e gloria, possiam dire, insuperata e insuperabile.

Stimarono perciò scostarsi affatto nella legatura dal genere francese di velluti, broccati e simili; ma, attenendosi alle antiche opere di tal sorta italiane, procurare una copertina di purissima pergamena con fregi d'oro finissimo cesellato. La pergamena fu fatta venire da Roma, dove soltanto potevatrovarsi di quella superiore qualità e finezza che richiedevasi e di quell'ampiezza che bastasse alla copertura d'un *Album* che misura 60 centimetri di lunghezza e 45 di altezza. Ai quattro angoli sonvi delle *cantoniere* in oro tutte a trafori d'ornati a foglie, a volute, a girigori intersecatevi colombelle e puttini, corone murali, e teste di toro, lavoro di un'elegante fattura: di simil genere sono il fermaglio che chiude le due parti della copertina e un medaglione tutto ornamentato, in mezzo a cui stanno in profilo nitido e bellissimo i rassomiglianti ritratti degli Augusti Sposi.

Il concetto del disegno di questi lavori si trasse da un modello del buon secolo conservato nella biblioteca del marchese di Sostegno, ed il signor Antonio Bobbio, valente disegnatore e pittore di prospettiva, lo ampliò e lo adattò all'uopo innestandovi gli scherzi d'uccelli e le testine di toro e le corone murali. Il disegno dei ritratti, come pure l'esecuzione sono di Pietro Thermignon che è quel valente incisore di tal genere che tutti conoscono; al quale si deve pure la riduzione in oro e l'opera di cesello di tutta codesta parte ornamentale; la qual cesellatura venne poscia compiuta e pulita dal gioielliere G. B. Pernetti.

La legatura, fatta con una precisione e finitezza inap-

Tribunali di Circondario			
Cancellerie	Commessi	1.a	1100
		2.a	900
		3.a	700
Segreterie del pubblico Ministero	Commessi	1.a	1000
		2.a	800
		3 a	600
	Custodi	»	600
	Portieri	1.a	500
	Portieri	2.a	250
Tribunali di Commercio			
	Sostituiti Cancellieri	1|4	2000
		1|4	1500
		1|2	1200
Cancellerie	Commessi	1.a	1100
		2.a	900
		3.a	700
	Custodi	»	600
	Portieri	1.a	500
	Portieri	2.a	250

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro
R. CONFORTI.

Relazione a S. M. in udienza del 14 settembre 1862.

Sire,

La Maestà Vostra in udienza dell'8 luglio 1860 sanzionava il Decreto col quale stabilivasi la pianta numerica degli ufficiali di questo Ministero.

L'Amministrazione centrale delle Zecche, l'ufficio generale di Statistica di cui vanno ricche le nazioni fiorenti nelle industrie e nei commerci, quello delle privative industriali e la sezione di agricoltura, industria e commercio in Palermo si riunirono all'Amministrazione centrale coi Decreti 3 febbraio e 17 novembre 1861.

Abolitosi il Segretariato generale di agricoltura, industria e commercio in Napoli col Decreto Reale 19 settembre 1861, istituivasi in sua vece nella detta città apposita divisione alla quale commettevasi di trattare gli affari stessi con dipendenza da questo Ministero.

Ma il sottoscritto riconoscendo che la divisione sovra enunciata e la sezione di Palermo non avevano più ragione di essere dopo il riordinamento della contabilità in quelle Provincie, sottometteva alla sanzione sovrana addì 8 giugno 1862 il Decreto per l'abolizione.

Accentrati per tal modo tutti i servigi importanti in questo dicastero, richiamata una parte degl'impiegati appartenenti ai soppressi uffici, ed applicati i rimanenti alle amministrazioni subalterne, credette il sottoscritto potersi opportunamente diminuire il numero degli ufficiali stabilito con i succitati Decreti Reali.

La esperienza e le massime della retta amministrazione provano ad evidenza, che il numero maggiore degli ufficiali, non che giovare, nuoce alla pronta spedizione degli affari.

Se per le condizioni particolari in cui versa l'Italia, il numero degli ufficiali si è smisuratamente accresciuto nelle singole amministrazioni, è d'uopo, ora che i tempi cominciano a consentirlo, che si ponga freno al loro moltiplicarsi; chè diversamente si corre pericolo di recar detrimento gravissimo al pubblico Tesoro ed all'ordine sociale.

Per questa considerazione il riferente propone alla M. V. l'approvazione di una nuova pianta, che in confronto alla presente contiene diciassette ufficiali e tre uscieri di meno con risparmio di L. 34,214 30.

Sarebbe stato intendimento del sottoscritto ridurre entro confini più ristretti ancora il numero degli ufficiali, se la necessità del pubblico servizio non glielo vietassero pel momento.

Infatti questo Ministero deve per ora avviare e condurre a compimento in brevissimo tempo parecchi importantissimi servizi, fra cui principalmente annoverasi quello del riparto dei beni demaniali nelle Provincie Meridionali, delle bonifiche delle Maremme Toscane e del Napolitano; la riforma per l'unità delle monete che è di tanto momento, così negl'interessi politici, come in quelli della industria e dei traffichi, la statistica generale, il riordinamento del regime forestale, e l'introduzione del nuovo sistema dei pesi e delle misure in tutte le provincie del Regno.

Il riferente spera, o Sire, che, dato assetto ai servizi sovra indicati, potrà questo Ministero scemare ancora il numero dei suoi ufficiali con vantaggio del pubblico danaro, e senza detrimento dell'Amministrazione.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la Legge del 2 maggio 1853 ed il Regolamento del 23 ottobre stesso anno;

Visti i Nostri Decreti 8 luglio 1860, 3 febbraio, 19 settembre e 17 novembre 1861 che stabiliscono la pianta numerica del personale addetto al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto l'altro Nostro Decreto 8 giugno 1862 col quale venne soppressa la Divisione in Napoli e la Sezione in Palermo dell'anzidetto Ministero;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

La Pianta numerica degl'Impiegati del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è stabilita nella seguente conformità a partire dal 1 o ottobre 1862:

1 Ministro.
1 Segretario generale.
3 Direttori Capi di Divisione di 1.a classe.
2 Direttori Capi di Divisione di 2.a cl.
10 Capi di Sezione.
9 Segretari di 1.a cl.
9 Segretari di 2.a cl.
13 Applicati di 1.a cl.
15 Applicati di 2.a cl.
20 Applicati di 3.a cl.
20 Applicati di 4.a cl.
—
103

1 Capo Usciere.
9 Uscieri.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 14 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Per RR. Decreti 7 ed 11 corrente

Quaranta Giovanni, sotto-commissario aggiunto di 1.a classe nel Corpo del Commissariato Generale della Regia Marina, collocato in aspettativa per un anno, per motivi di famiglia dietro sua domanda con perdita dell'intero stipendio;

Benetti Filippo, sottoten. di maggiorità nella R. Marina, rimosso dal suo grado ed impiego per effetto della sentenza del Consiglio superiore di Ammiragliato, che lo condanna alla pena di dieci anni di prigionia per sottrazione di danaro a pregiudizio del pubblico Erario;

Di Monale cav. Luigi Augusto, capitano di vascello di 2.a classe nello Stato-Maggior Generale della R. Marina, nominato comandante in secondo del Personale nel Dipartimento Marittimo Settentrionale in sostituzione del capitano di fregata Faa di Bruno, destinato ad altre funzioni.

S. M. in udienza delli 7 e 11 corrente mese, sulla proposizione del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale amministrativo della Marina mercantile e della Sanità marittima:

Lauro Luigi, scritturale nell'amministrazione dei bagni, nominato applicato di marina di 2.a classe;

Starita Luigi, cancelliere comunale a Salerno, id. di 3.a cl.;

Rolandi Ricci cav. Lorenzo, già allievo nella R. Scuola di Marina, id. id.;

Beniscelli Antonio, impiegato di giudicatura di mandamento, id. id.;

Nervi Francesco, impiegato di tribunale di commercio, id. id.;

Massone Pasquale, già applicato di marina di 3.a cl., riammesso in servizio con lo stesso grado;

Lombardo Vito, applicato di 2.a cl., rivocato dal suo grado ed impiego per negligenza in servizio e per aver abbandonato il luogo della sua destinazione;

Vitale Giuseppe, applicato di 3.a cl., id. id. per non essersi recato alla residenza assegnatagli;

Mangiaforte Giuseppe, applicato di 3.a cl., rivocata la nomina der demissione volontaria;

Riolo Colloca Francesco, applicato di 3.a cl. nella Sanità marittima, rivocato dal suo grado ed impiego per abituale negligenza in servizio.

S. M. con Decreti 11 e 14 volgente sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

a Commendatori

Rizzoli cav. Francesco;
Brighenti cav. ingegnere Maurizio;

ad Ufficiale

Fabbri cav. professore Gio. Battista;

ed a Cavalieri

Puglioli dottore Giovanni Francesco;
Axerio Giulio, ingegnere delle miniere;
Mirone Giovanni, capo di sezione nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;
Piazzoni Gio. Battista, senatore del Regno;
Piccinelli dottore Ercole.

Sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica e con Decreti 15 volgente, S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

a Commendatore

Pantaleoni dottore Diomede;

ed a Cavaliere dell'Ordine stesso

Vernetti Paolo di Novi, provveditore onorario degli studi.

Con R. Decreto firmato in udienza del 14 settembre furono dispensati da ulteriore servizio i Commessi d'ospedale del disciolto Corpo dei Volontari Italiani:

Mazzullo Gaetano;
Ansiello Bernardo;
Tringali Salvatore;
Fiorenza Luigi;
Spadaro Michele;
Arena Francesco;
Barca Gaetano.

In udienza del 18 corrente settembre venne destituito dall'impiego il sig. Leopoldo Callicchio tenente dei dazi indiretti in Napoli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 21 *Settembre* 1862

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto l'art. 1 del Decreto Ministeriale del dì 11 agosto di quest'anno con cui si istituisce un esame di concorso pei posti di allievo verificatore di pesi e misure, giusta l'art. 7 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 28 luglio 1861,

Determina:

Art. 1. Gli esami di concorso per i posti di allievo verificatore dovranno sostenersi avanti la *Commissione di pesi e misure in Torino*, ed alle Giunte metriche delle città di *Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Chieti, Firenze, Milano, Napoli* e *Parma*.

Art. 2. La prova in iscritto avrà luogo il 1.o giorno del prossimo ottobre.

La prova orale e la prova pratica nei giorni determinati dal presidente delle Giunte.

Art. 3. Le Giunte esaminatrici si atterranno alle disposizioni contenute nel Decreto 11 agosto 1862, ed alle norme che verranno loro comunicate dal Ministero per l'uniformità delle votazioni.

Torino, 19 settembre 1862.

Per il Ministro
BERTI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Con R. Decreto 3 luglio ultimo, inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 stesso mese, N. 166, venne aperto un esame di concorso a quattro posti d'aspiranti allievi ingegneri nel Corpo R. delle Miniere, per essere inviati alla Scuola Imperiale delle miniere di Parigi, oppure all'Accademia Montanistica di Freyberg: due dei quali posti destinati a'concorrenti delle Provincie Napolitane e due a quelli di Sicilia.

Il numero delle domande di ammessione ai detti esami finora pervenute al Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio essendo inferiore a quello dei posti da conferirsi, il termine utile alla presentazione di tali domande, fissato col sovracitato Decreto a tutto agosto ultimo, fu con Decreto Ministeriale del 17 settembre corrente prorogato a tutto il 15 ottobre prossimo venturo, e fu col medesimo stabilito che gli esami, che dovevano aver luogo nella prima metà d'ottobre, si daranno entro il mese di novembre successivo.

R. DELEGAZIONE
SOPRA LA PUBBLICA ISTRUZIONE DELLE TRE PUGLIE.

Avviso di concorso.

Essendo disposto col Decreto 1 giugno 1862 che i posti gratuiti nei Convitti Nazionali delle Provincie Meridionali sieno quinc'innanzi conferiti per concorso, il R. Delegato per la Pubblica Istruzione delle Puglie rende manifesto:

Che il giorno 17 del mese di novembre avrà luogo presso i Licei ginnasiali di Lecce e di Lucera il concorso per la collazione di sei mezzi posti gratuiti, ancora vacanti, 4 nel Convitto Nazionale di Lucera e 2 in quello di Lecce.

Possono concorrere giovani di qualunque Provincia, purchè forniti de' seguenti documenti:

1. Dimanda scritta interamente di loro pugno e dichiarante la classe dei corsi secondari alla quale sono già ammessi o chiedono di essere;

2. L'atto di nascita legalizzato, donde risulti che, all'apertura delle Scuole, l'età dell'aspirante non sarà maggiore di 12 anni;

3. Attestato d'aver compiuto gli studi che danno adito per lo meno alla 1.a classe ginnasiale;

4. Attestato dell'innesto vaccino o di vaiuolo sofferto, ed un altro d'essere di costituzione sana e scevra di qualunque malattia attaccaticcia o schifosa;

5. Un ordinato del Consiglio municipale dichiarante la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio del padre e della madre.

Questi documenti, stesi tutti su carta da bollo di 50 centesimi, salvo il certificato di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, saranno presentati nel termine di un mese dalla data del presente manifesto, al Rettore del Convitto Nazionale ai posti del quale aspirano.

Le materie degli esami in iscritto saranno:

a) Una composizione italiana ed un quesito di aritmetica per coloro che hanno compiuto solamente il corso elementare.

b) Per tutti gli altri una composizione italiana ed una versione dal latino adattate alla classe da cui provengono i richiedenti.

Gli esami orali verseranno sulle materie richieste per la promozione alla classe cui aspirano rispettivamente i candidati.

Si ha diritto di godere il posto gratuito sino al termine del corso secondario classico, alle condizioni poste dall'articolo 16 del Regolamento 1 giugno 1862, e da quello 10 aprile 1861.

L'esame sarà fatto nei Licei di Lucera e di Lecce innanzi ad una Commissione composta di tre membri e d'un Presidente nominato dal R. Delegato.

Il Delegato, assistito da una Giunta di propria scelta, esaminerà l'operato delle Commissioni, e trasmetterà le carte al Ministero, facendo proposta de' vincitori dei posti gratuiti.

Il Ministero procederà in seguito alla collazione dei posti gratuiti, proclamando con un Decreto Ministeriale i vincitori, il nome de' quali sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno.

Le norme prescritte nel Regolamento 11 aprile per l'esame di concorso e il concetto morale, onde ha voluto il Governo del Re informare il Decreto del 1 giugno, sono a tutti sicura garentia che il conferimento de' posti gratuiti non sarà più un favore, ma premio dignitosamente conseguito dall'ingegno e dalla virtù.

Bari, 20 agosto 1862.

Il R. Delegato RACHELI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Desiderando questo Ministero di continuare la pratica degli altri anni sussidiando presso le scuole estere alcuni di quei giovani che dopo essersi distinti negli studi universitari intendono perfezionarsi specialmente nelle scienze sperimentali e nella filologia, non poten-

---

puntabile, è del Vezzosi, il quale si è oramai acquistato un eminente posto in questa professione a'nostri giorni così progredita. Aperta la prima copertura di pergamena, se ne trova una seconda, tutta netta, di damasco cilestrino, simpatico colore della Casa di Savoia e del Piemonte; poscia, svoltata anche questa, si ha un elegante frontispizio, disegnato ed eseguito dal cavaliere Luigi Gandolfi; lavoro, il quale per il concetto, per il buon gusto, per la finitezza, ricorda quei meravigliosi codici miniati che ci lasciò il medio evo.

Intorno alla leggenda scritta in mezzo il foglio, si svolge, a così dire, un giuoco di fregi così bellamente intrecciati, e con precisa arditezza eseguiti, che se ne innamora senza fallo l'occhio del riguardante; ai due lati poi, in guisa che si fanno accompagnatura, voi ci vedete due specie di drappi, che direste di rensa o di mussola, andanti da un ornato superiore ad un inferiore, non tesi, ma rilasciati, sì che fanno un po' d'onda, nei quali drappi si vedono rappresentati, in modo che li direste trapunti, due soggetti figurati, che sono due altri matrimonii già stretti fra la Real Casa di Portogallo e quella di Savoia. Ogni figurina di quei disegni — e ciascuna è alta appena pochi centimetri — ha la sua espressione nella mossa, e persino nella figura: il tutto fatto con un amore, con una diligenza e con una sicurezza veramente degni d'ammirazione. Miniato del pari e del medesimo cav. Gandolfi è l'indice che chiude il volume.

Dopo questo frontispizio si ha una serie di venti disegni, tutti originali, di cui due per omaggio, l'uno del barone Francesco Gamba, consigliere, e l'altro del conte Giacinto Corsi, assessore del Municipio.

Ecco l'elenco di tutti codesti dipinti:

1. Palazzo Reale visto dal giardino, di Edoardo Perotti;
2. Gloria di Maria, del cav. Francesco Gonin;
3. Camera dell'alcova nel Palazzo Reale, del prof. Camillo Righini;
4. Il Mattino, paese con figure, del cav. Enrico Gamba;
5. Piazza Castello, di Edoardo Bossoli (nipote);
6. Arrivo di Matilde di Savoia ad Oporto, del cav. Paolo Morgari;
7. Piazza Vittorio Emanuele e rivista passata da S. A. R. il Principe Umberto ai Cavalleggeri di Aosta, del cav. Ippolito Caffi;
8. La Margherita, figura di donna, di Guido Gonin;
9. La Basilica di Superga, di Edoardo Bossoli (nipote);
10. Il corso del Po, del conte Giacinto Corsi;
11. Castello del Valentino, del cav. Angelo Beccaria;
12. Castello Reale di Moncalieri, del profess. Carlo Piacenza;
13. Porta Navino di Moncalieri, del barone Francesco Gamba;
14. Rivista passata da S. M. in piazza d'armi, del cav. Felice Cerruti;
15. Piazza S. Carlo, del cav. Carlo Bossoli;
16. Costume di Briga (Provincia di Cuneo), del cav. Gaetano Ferri;
17. Interno della cappella della Madonna della Consolata, del cav. Luigi Bisi;
18. Vista del lago di Candia, del cav. Gius. Camino;
19. Costume di Gressoney (valle d'Aosta), del cav. Carlo Felice Biscarra;
20. Santuario di Graglia, di Ernesto Allason.

Toltine quelli del Cerruti, dei Bossoli e del Caffi, che sono a guazzo, tutti questi dipinti sono all'acquerello, ma fatti in quel modo largo e ardito con cui s'usa oggidì trattare dai maestri questo genere così difficile e delicato di pittura, in quel modo pel quale si ottengono effetti di luce e tinte calde, forti e potenti, da non temer guari il confronto colle dipinture a olio. Troppo lungo sarebbe il parlare divisatamente di ciascuno di questi bei lavori, di cui ognuno merita lode per infiniti pregi, ma non possiamo a meno di accennare almeno alla sfuggita gli stupendi acquerelli dell'Allason, del Beccaria, del Camino, del Corsi, dell'Enrico Gamba e del Perotti.

Menzione speciale si meritano il dipinto di Francesco Gonin, il quale è una bella e vera composizione di quadro religioso, dove il concetto, la disposizione delle parti, il disegno delle figure, la vivacità e l'armonia del colorito, tutto concorre a far nascere nel riguardante il diletto artistico insieme col sentimento della pietà; e la figura di donna di Guido Gonin, una di quelle graziose creazioni di questo ingegno così squisito, in cui se si può trovare da qualche schizzinoso un po' di affettazione, di ammanierato, di quello che i Francesi dicono *mignardise*, c'è d'altra parte tanta verità di colori, tanta avvenenza di mosse, tanta finitezza di lavoro e tanto effetto nel complesso, che ognuno deve di forza restarne ammirato; e il bellissimo lavoro del cav. Paolo Morgari, un vero quadro storico dove molte e varie figure in infiniti atteggiamenti e diverse mosse, in varii piani di prospettiva, aggruppate con una felicità di naturalezza, con un gusto artistico e rappresentate con una giustezza di disegno e una verità di colorito da valersi i più pieni ed ammirativi encomi. E quando si pensa alle molteplici difficoltà che s'incontrano a dipingere all'acquerello una composizione a questo modo complicata, e queste si vedono così felicemente superate, c'è da accrescerne l'ammirazione.

Lode molta e senza restrizione si merita pure l'interno della Consolata del Bisi, in cui oltre a tutte le qualità di prospettiva e di disegno che fanno acclamatissimo in questo genere di pittura il nome del pittore milanese, degno erede della gloria paterna, c'è da lodare una luce così giusta e pura e ben distribuita, un gioco di essa, un'aria, per così dire, diffusavi, che non s'accosta, ma arriva decisi-

dosi ancora eseguire le norme stabilite nel nuovo Regolamento Universitario, s'invitano i giovani del Regno che aspirano a questi sussidi di trasmettere agli uffizi centrali del Ministero della Pubblica Istruzione, entro il mese corrente, i titoli che possono dimostrarli meritevoli di quel beneficio, colla guida de' quali il Ministero farà la scelta relativa.

Torino, addì 13 settembre 1862.

Il Direttore Capo della 1.a *Divisione*
G. Rezasco.

AUSTRIA

Nella tornata del 17 corrente alla Camera dei Signori il presidente annunzia che S. M. l'imperatrice ricevette quel giorno stesso nel castello di Schönbrunn la deputazione incaricata di presentarle l'indirizzo di congratulazione per la ricuperata salute; e in quella dei deputati si approva un indirizzo eguale con annunzio per parte del Presidente che S. M. avrebbe ricevuto domenica 21 corrente tutta la Camera dei deputati nel castello pure di Schönbrunn per la presentazione delle indirizzo.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen 12 settembre al *J. de Francfort*:

Voi non potreste che molto difficilmente farvi un'idea della buona impressione prodotta su tutte le classi della popolazione dall'annunzio oggigiorno officialmente conosciuto, dei prossimi sponsali del principe di Galles, erede del trono d'Inghilterra, colla principessa Alessandra, figlia del principe Cristiano, erede presuntivo del trono di Danimarca. Questo avvenimento, salutato fra noi con vera gioia, potrà senza dubbio potentemente contribuire ad arrecare profonde modificazioni nella politica internazionale dei tre regni scandinavi.

Ci vien detto che il principe Cristiano di Danimarca, padre della futura sposa, aveva di già da qualche giorno, sollecitato da Bruxelles il consenso del re Federico al compimento di questa felice unione, che, come facilmente si comprende, gli venne tosto accordato. Noi attendiamo perciò in breve a Copenaghen un ambasciatore straordinario d'Inghilterra, incaricato dalla regina Vittoria di fare solennemente tale domanda a S. M.

Il re, che ha lasciato la capitale seguito dal maggiore numero dei nostri generali ed uffiziali superiori, si trova al campo militare di Schleswig, ove in questo momento si stanno facendo le grandi manovre dell'esercito danese sotto il comando del generale Meza; queste manovre si prolungheranno per tutto il mese, in appresso i corpi di truppa lascieranno il Ducato di Schleswig per ritornare ai loro rispettivi accantonamenti. Le Camere legislative della Danimarca furono, come si sa, convocate a Copenaghen pel 4 prossimo ottobre. Naturalmente tutti s'aspettano di veder sorgere nelle due Camere discussioni molto interessanti intorno la specie d'*ultimatum* significato al gabinetto danese colle due separate note del 22 passato agosto, dalla Prussia e dall'Austria. Siccome nessun organo ufficiale od ufficioso del Governo, non ha finora pubblicato il contenuto reale di quei due documenti diplomatici, è probabile che dai primi giorni dell'apertura della sessione saranno fatte al Governo delle interpellanze a tale riguardo da diverse parti della Camera.

TURCHIA

Abbiamo lettere e giornali di Costantinopoli del 13. Il *J. de Const.* dice assicurarsi che non avrà luogo alcuna nuova riunione sugli affari della Serbia, essendo state stabilite le basi d'un accordo. Il *Lev. Herald* conferma questa notizia, riferendo che il 7 corr. fu tenuta un'adunanza finale per esaminare i protocolli, e che questi furono sottoscritti il giorno dopo.

Il Vicerè d'Egitto arrivò il 6 a Costantinopoli e prese alloggio in un appartamento messo a sua disposizione dal Governo. Poche ore dopo il suo arrivo, fece una visita al Sultano. — Il Sultano andrà fra breve ad Ismit per assistere al varamento d'una fregata e per fare una partita di caccia. Si crede che sarà accompagnato dal Vicerè d'Egitto.

Il *J. de Const.* conferma che il Principe del Montenegro accettò le ultime disposizioni dell'*ultimatum* di Omer pascià, e annunzia che quanto prima si prenderanno le disposizioni definitive preparate dalle vittorie dei Turchi. Aggiunge che il Governo ottomano si riserberà con una clausola speciale la strada strategica che servirà ad assicurare le comunicazioni della Bosnia e dell'Erzegovina col resto dell'Impero (*Oss. Triest.*)

ASIA

I giornali di Bombay sono del 27, e quelli di Calcutta del 16 agosto. Narrasi che Dost Mahomed è a Furah, dove sta terminando i suoi preparativi per muovere contro Herat. Si ritiene che il Sultano Ahmed Jan dovrà arrendersi. Raccontasi che lo sciah di Persia fece all'emir un dono del valore di 100,000 rupie, a condizione che, fra le altre cose, Dost Mahomed governi tutto il paese da Herat a Cabul, avendo sotto di sè i capi di Candahar, Cabul e Pescivar. — Il Governo inglese noleggiò un bastimento di 850 tonellate ed uno di 696 per trasportare truppe dalle Indie alla Cina. Ottocento uomini si trovano già a Kurraci, pronti ad imbarcarsi a quella volta.

Il *Columbus*, bastimento di 760 tonellate, diretto a Singapur, ch'era comandato da un Arabo, naufragò il 15 agosto presso Rutnagherry. Aveva un equipaggio di 40 uomini e 230 passeggeri, per lo più pellegrini malesi; oltre a 100 individui perdettero la vita. — Il Nizam ha abolito i diritti di transito nel suo territorio.

(*Oss. Triest.*)

FATTI DIVERSI

Oreficeria. — È esposta nell'aula dell'Accademia Albertina una collezione di lavori di oreficeria archeologica, eseguiti in Roma dal Castellani. Questa collezione, classificata cronologicamente, offre tipi dell'arte italiana dagli antichi Etruschi sino al secolo XVI.

Si può vederla nei giorni di martedì, giovedì e sabbato di questa settimana.

Documenti commerciali. Il *Bollettino Consolare italiano* (fascicolo di settembre) contiene la seguente relazione del signor Giuseppe De Martino, regio agente e console generale a Tangeri, in data 2 giugno 1862, intorno alle innovazioni alla legislazione commerciale nel Marocco:

Essendo oramai in pieno esercizio il trattato di commercio stipulato tra la Spagna ed il Sultano, mi affretto a render conto dei nuovi vantaggi che offre al commercio, e dei nuovi privilegi che attribuisce ai cristiani.

Il trattato inglese del 1836 ha regolato finora le nostre relazioni con questo Stato. Avendo però ogni nazione il diritto di partecipare a tutti i vantaggi e privilegi accordati alla nazione la più favorita, le stipulazioni del trattato spagnuolo sono d'interesse generale e comune.

In complesso il trattato spagnolo è delineato sull'inglese. Mi limiterò quindi ad accennare i diritti maggiori o minori, che ha ottenuto.

Diritto di Proprietà. L'articolo 4 del trattato inglese stipula che il Sultano deve concedere nei porti dell'Impero, ai negozianti, terreni per fabbricare magazzini a loro spese, conservandone l'usufrutto fino che dal prezzo d'affitto determinato sia estinto il capitale impiegatovi.

L'art. 5 del trattato spagnuolo è il seguente:

« Quando gli Spagnuoli comprano nell'Impero di Marocco, con permesso delle autorità, case, magazzini, o terreni, potranno disporre liberamente della loro proprietà in uso del loro dominio, senza che nessuno possa contrariarli. »

È certamente un gran passo in questa importante concessione. I cristiani possono comprare case, magazzini, o terreni, ma per chi conosce il Marocco, ed i poteri illimitati e dispotici di tutti i bascià ed impiegati sui sudditi del Sultano, questa concessione per la clausula « *con permesso dell'autorità locale* » perde la più gran parte della sua importanza. Non vi sarà occorrenza in cui le autorità non presenteranno difficoltà, contro le quali bisognerà sempre lottare.

Merci naufragate. In caso di naufragio il trattato inglese fa distinzione tra le merci di provenienza estera e quelle di provenienza da uno dei porti dell'Impero. Per le prime è dovuto il dazio di tariffa, se il proprietario vuol venderle nel Marocco; le seconde sono esenti da qualunque dazio, avendolo già pagato, sia d'importazione che d'esportazione. Il trattato spagnuolo con l'articolo 38 non fa distinzione alcuna, e stipula che, in caso di naufragio, i proprietari possono vendere liberamente negli Stati Maroccani senza pagar diritto alcuno.

La stipulazione spagnuola è vantaggiosa per noi, ma implica un privilegio accordato ad un individuo, quando esplicitamente, e dallo spirito in generale del trattato, sono aboliti tutti i privilegi e personali favori.

Diritti d'ancoraggio, di porto, ecc. Se sono rimaste le stesse le tariffe dei diritti per l'importazione e per la esportazione, ha invece ottenuto la Spagna una considerevole diminuzione nei diritti d'ancoraggio, di pilota e di porto. Tra i documenti annessi al mio rapporto commerciale del 1.o scorso marzo, rimisi le tariffe di questi diritti, che erano esatti in questi porti; in virtù del trattato inglese (1).

Qui unite rimetto per informazione della nostra navigazione, quelle che ora sono in vigore, e delle quali si rileveranno facilmente i vantaggi.

Un bastimento di 200 tonnellate pagava prima per diritto di ancoraggio, e di capitania di porto, Ln. 60 45, e con la nuova tariffa non paga che Ln. 24 10. Il diritto di pilota è aumentato, ma reso obbligatorio solo per Rabat e Larace, ove soltanto bastimenti di 100 a 150 tonnellate possono entrare nei fiumi; la navigazione in generale ne ha tratto profitto. I vantaggi più grandi sono ottenuti per la navigazione a vapore. Prima i piroscafi di 150 tonnellate erano considerati come legni a vela della stessa portata, e quelli di un tonnellaggio maggiore pagavano per diritto d'ancoraggio Ln. 84 16. Ora i piroscafi di qualunque portata pagano gli stessi diritti che i bastimenti a vela.

Monopolii, privative, ecc. Il trattato inglese nello stabilire una reciproca libertà di commercio tra i dominii di S. M. Britannica e il Marocco, ammise l'eccezione nell'importazione pel tabacco, pipe da fumare, oppio, zolfo, polvere, salnitro, piombo, armi di tutte specie e munizioni di guerra, e nell'esportazione per le mignatte, scorza di quercia, tabacco, ed ogni altra erba da fumare, articoli che rimasero o privative del governo, o dati in monopolio. Il trattato spagnuolo non fa nessuna eccezione, e con l'articolo 44 abolisce tutti i monopolii, contratti o privilegi esclusivi di compra o di vendita. questa abolizione essendo generica, io credo che si debba interpretare nel senso che non possa riguardare affatto le privative del governo su questi articoli, ammesse in tutti i paesi, ma soltanto i monopolii e privilegi accordati ai privati. In conseguenza è divenuto libero il commercio delle mignatte, scorza di quercia e tabacco. Alle mignatte è stato imposto il diritto di lire 11,80 per migliaio, sì esorbitante, che tutte sono esportate per contrabbando. Il tabacco paga il dazio uniforme sull'importazione del 10 0[0.

Il diritto sulla scorza di quercia non è stato determinato ancora, perchè il Consolato di Spagna reclama dal Governo Moro la restituzione del valore del monopolio comprato da uno spagnuolo prima della stipulazione del trattato.

Riservatosi il Sultano il diritto di proibire l'esportazione di qualunque prodotto naturale, per circostanze giustificate dai bisogni del suo paese, il trattato inglese limita a sei mesi la facoltà dei negozianti a poter imbarcare gli articoli proibiti che avessero nei loro magazzini, o comprati nello interno, dovendosene giustificare il possesso, o la compra, in tre giorni dopo la pubblicazione del decreto proibitivo. Il trattato spagnuolo invece non determina tempo fisso per l'imbarco, nè regola per provare il possesso, o la compra degli articoli proibiti, il che potrà certamente dar luogo a serie discussioni e litigi.

Taglio dei boschi. Le stipulazioni del tutto nuove che sono state convenute nel trattato spagnuolo sono quelle che concedono il taglio dei boschi, e la pesca del corallo. La prima concessione (art. 51) non è d'interesse pubblico. Il Sultano permette l'esportazione di legnami per gli arsenali di S. M. C., e per tale oggetto accorda a quegli individui, che ne saranno debitamente autorizzati dal Governo Spagnuolo, il diritto di far tagli nei boschi de' suoi Stati. Il prezzo e le condizioni del contratto tra gl'imprenditori ed il Governo Moro si converranno con l'intervento del rappresentante di Spagna. Il diritto di esportazione non potrà eccedere 240 Rv. (Ln. 63,16) per ogni cento tavoloni.

Pesca del corallo. La pesca del corallo è poi concessa su tutto il litorale del Marocco, e l'articolo 60 determina tutte le regole che debbono seguire i padroni delle barche che vogliono dedicarsi a questa intrapresa. Il diritto di pesca è annuale, fisso, invariabile, di Rv. 150 (Ln. 787,50) per barca. Finora non si conosce l'esistenza del corallo che sulla costa dello stretto tra Capo Malabat e Ceuta; ma io son convinto che deve esistere su tutta la costa del Riff. Alcuni speculatori hanno già diverse barche che pescano nelle acque di Ceuta.

Tariffa dei diritti d'ancoraggio, pilota e di porto, vigente nei porti del Marocco, in virtù del trattato spagnuolo.

Art. 39. La esazione nei porti del Marocco del dritto di ancoraggio pei bastimenti mercantili spagnuoli sarà da 20 a 80 Rv. (Ln. 5,25 a 22,00) ognuno, secondo la classe e tonnellaggio, a norma della seguente:

Tariffa di dritti d'ancoraggio

Fino a 50 tonnellate	Rv.	20	Ln.	5,25
Da 50 a 100 »	»	40	»	10,50
Da 100 a 150 »	»	60	»	15,73
Da 150 in sopra »	»	80	»	22,00

Art. 40. Non si esigerà dai bastimenti spagnuoli nei porti del Marocco altri diritti di piloti, capitania di porto, ecc., se non quelli a cui saranno sottoposti i nazionali, o quelli della nazione la più privilegiata.

In tutti i casi questi dritti non potranno eccedere quelli determinati nelle seguenti tariffe:

Pilota obbligatorio in Rabat e Larace.

Per ogni tonn. all'entrata nel porto cent. di Rv. 80 (Ln. 00,21);

All'uscita cent. di Rv. 80 (Ln. 00,21).

Pilota a volontà di capitani negli altri porti del Marocco.

Per ogni tonn. all'entrata nei porti cent. di Rv. 40 (Ln. 00,10 1[2);

All'uscita cent. di Rv. 40 (Ln. 00,10 1[2).

I dritti di capitania di porto non eccederanno mai 8 Rv. (Ln. 2,10) per bastimento, qualunque ne sia il tonnellaggio.

Questi dritti, come tutti gli altri, saranno uniformi in tutti i porti dell'Impero.

(1) *Vedi rapporto del R. Console generale in Tangeri, pubblicato nel fascicolo 6.o del 1862 a pag. 335.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 22 SETTEMBRE 1862.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Sabbato sera giungevano a Genova i personaggi della Corte inviata da S. M. il Re di Portogallo alla sua Reale Sposa la Principessa Maria Pia di Savoia.

D'ordine di S. M. il Conte di Sartirana ed il Conte Panissera, mastri di cerimonie, si fecero all'incontro ai predetti personaggi a Genova, da dove movevano ieri mattina per Torino, ove giunsero alle ore 2 pomeridiane.

Il Marchese di Breme, Prefetto del R. Palazzo, li attendeva allo scalo della ferrovia per condurli con carrozze in gala di Corte agli appartamenti destinati ai medesimi nel R. Palazzo.

Questa mane i suddetti personaggi furono ricevuti in udienza solenne da S. M.

Venerdì (19) è giunto da Roma l'abate Stellardi con lettera di risposta del Papa alla Principessa Maria Pia, e con un prezioso ricordo che mandò offrirle nell'occasione delle sue nozze con S. M. Fedelissima.

Le ultime notizie d'America, pubblicate nei giornali francesi, confermano che il generale Jackson ha passato il Potomac, e che alla testa di 50,000 Confederati ha occupato Frederick-City, piccola città del Maryland a 44 miglia da Washington, e a 60 da Baltimora. I Federali non hanno per ciò perduto il loro coraggio. Il Nord è più che mai risoluto di mantenere l'Unione. Il generale Mac-Clellan si è messo in campagna per dar battaglia ai Confederati nel Maryland: Il generale Bank ha preso il comando di Washington, e si armano 50,000 negri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Genova, 20 settembre.

La squadra portoghese composta di tre legni è entrata nel porto.

Parigi, 20 settembre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 69 20.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 96 25.
Consolidati Inglesi, 3 0[0 — 93 5[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 70 75.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 71 25.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 988.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 363.
Id. id. Lombardo-Veneta — 606.
Id. id. Romane — 332.
Id. id. Austriache — 476

Parigi, 20 settembre.

La *Patrie* e la *Presse* pretendono essere inesatto che la Porta reclami l'alto dominio del Montenegro. La *Patrie* soggiunge che l'ambasciatore Moustier ebbe ordine d'agire a Costantinopoli perchè lo *statu quo* sia mantenuto nel Montenegro, ove lo stabilimento di una strada militare e di fortini comprometterebbe gravemente il paese.

Lo stesso giornale assicura che sia stato sospeso il viaggio di La Valette in Francia in seguito a nuove istruzioni speditegli.

Berlino, 20 settembre.

Continua la crisi ministeriale. Le proposte della Commissione del bilancio furono votate. Lunedì vi sarà il voto definitivo.

Parigi, 21 settembre.

La Società del Principe Imperiale venne dichiarata stabilimento d'utilità pubblica.

Nuova York, 10 settembre.

Mac-Clellan ha lasciato Washington dirigendosi verso il Maryland per attaccare i Separatisti che occupano Monrovia e marciano su Hagerstown.

La flotta federale trovasi davanti Baltimore, essa è decisa a distruggere la città se venisse catturata dai Separatisti.

Molte famiglie abbandonano Washington. Dicesi che i Separatisti entrino nella Pensilvania presso Hannover. I Federali occupano ancora Harper's-Ferry.

Il *York-Post* pretende sapere che i Federali non impedirono ai Separatisti il passaggio del Potomac per ragioni strategiche.

Il *York-Times* dice che saranno formati cinque reggimenti di negri. 50,000 negri furono già arruolati nell'armata federale colla sanzione di Lincoln.

Fu presentato al Congresso il progetto per una nuova leva di 300,000 uomini.

Lisbona, 19 settembre. (*Ritardato*)

Il sesto reggimento si è ammutinato a Braga; i soldati fecero fuoco sopra gli ufficiali; fu ucciso un maggiore. Si spedirono due reggimenti, che ristabilirono la tranquillità.

Belgrado, 21 settembre.

I Serbiani assediano regolarmente Ongitza. Essi hanno pure bloccate Semendria e Chabatz. La guarnigione è inquietata da frequenti colpi di fucile.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

22 settembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. della m. in c. 71 30 30 25 — corso legale 71 29 — in liq. 71 30 40 40 30 30 40 p. 30 7bre, 71 45 45 55 60 60 60 50 p. 31 8bre.

Id. piccole rendite. C. della matt. in c. 71 75 70. Corso legale 71 72.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 20 settembre 1862.

Consolidati 5 0[0, aperta a 71, 71 15, chiusa a 71 25.
Id. 3 per 0[0, aperta a 47 90.

vamente alla verità.

Per custodia di quest'*Album* fu con felice pensiero immaginato di costrurre un tavolino di legno intagliato secondo appunto il gusto e i disegni antichi italiani. Il signor Antonio Bobbio predetto diede un accenno della forma del tavolo e dell'ornato di esso e l'esecuzione essendone affidata all'intelligente direzione ed alle officine dei fratelli Levera, che possono chiamarsi con tutta giustizia artisti essi pure, venne da loro medesimi il disegno adattato, modificato e compiuto.

È questo tavolo un quadrilatero a forma di cassetto, sostenuto da quattro gambe scolpite con eleganti ornati, le quali verso il suolo sono congiunte da due traverse intagliate parimenti, su cui, dove si congiungono, posa un gruppetto di amorini con fogliami pulitamente scolpiti in legno. I lati del cassetto sono ornati tutt'intorno a fregi del medesimo genere, tutti fra sè corrispondenti ed armonizzanti. Sul cassetto scende un coperchio sopra cui, in mezzo ad ornati rafaelleschi intagliati nel legno con una finitezza di lavoro ammirabile, stanno gli stemmi delle due Case Reali. Il legno prescelto è il *bois de fer* non inverniciato nè inoliato, ma tenuto nel suo colore ed aspetto naturale, e tutt'intorno al coperchio, ai lati, alle volute degli ornati delle gambe corre parallelo un doppio filetto d'argento che alla severità di quel bruno colore aggiunge eleganza e venustà. È tanto nel complesso come in ogni parte, un lavoro da cui l'officina dei Levera accrescerà quella meritata riputazione che già si seppe acquistare.

Nell'alzare il coperchio, cade di per sè il lato davanti del cassetto, e l'*Album* si presenta adagiato in un letto di velluto cilestrino. Nella parte interna del coperchio, quella che drizzandosi si trova in faccia a chi apre e riguarda, si mostra affissavi una bellissima e verissima veduta della città di Torino, quale si presenta a chi la miri dai nostri colli un po' a sinistra del Monte dei Cappuccini, e si vede la città che si allunga oltre il Po, colle sue strade dritte, tagliate ad angolo retto, e più in là la pianura colle ricche tinte della nostra vegetazione pedemontana, e in fondo il cerchio delle Alpi così bello sotto la luce del nostro bel cielo. Questo quadro è un pregiatissimo lavoro del prof. Camino.

Pare a noi che molto bene abbia saputo il Municipio provvedere all'uopo e molta lode quindi ne vada a tutti coloro che assunsero il carico e seppero così portarlo, fra i quali non va dimenticato il conte Doria di Cavaglià addetto di legazione, di molto buon gusto artistico dotato, il quale consigliò, diresse e sorvegliò il lavoro d'arte del tavolo-custodia. E più di tutti vorremmo lodato colui al quale si deve l'idea di mettere in vista alla Augusta Sposa che si parte, la città, la quale si duole del suo abbandono e la quale conserverà sempre di Lei l'affetto e la memoria.

Vittorio Bersezio.

G. Favale gerente.

INTENDENZA MILITARE
DEL 4° DIPARTIMENTO

Avviso d'asta

Si notifica che il giorno 2 del prossimo mese di ottobre, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Bologna, nell'Uffizio d'Intendenza Militare del 4.o Dipartimento (Strada Castiglione, palazzo Spada), all'appalto delle infradescritte provviste:

Articolo 1. Panno bigio *bleuté* per Cappotti da fanteria, alto metri 1 30, lotti 7, per ciascun lotto metri 5000; prezzo per ciascun metro L. 11 89, ammontare di ciascun lotto L. 59,450.

Articolo 2. Panno *tournon* bigio per pantaloni da Fanteria, Cavalleria e Treno d'Armata, alto metri 1 30, lotti 5, per ciascun lotto metri 5000, prezzo per ciascun metro L. 11 89, ammontare di ciascun lotto L. 59,450.

Articolo 3. Panno *tournon* bigio per pastrani da Cavalleria, Artiglieria e Treno d'Armata, alto metri 1 30, lotti 2, metri 5000, prezzo per ciascun metro L. 13 10, ammontare di ciascun lotto L. 65,500.

L'introduzione di detta provviste nel R. Magazzino generale dell'Amministrazione militare di Bologna dovrà esser fatta fra tutto il 30 giugno 1863, cioè un terzo entro il 31 gennaio 1863, un terzo entro il 30 aprile, ed un terzo fra tutto il 30 giugno successivo.

I fatali pel ribasso del 20.mo sono fissati a giorni 8 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I capitoli d'appalto sono visibili presso quest'Ufficio e presso gli Uffici d'Intendenza Militare ove avrà luogo la pubblicazione del presente; ed i campioni presso i magazzini generali dell'Amministrazione militare.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi sopra indicati, un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro della Guerra in apposite schede suggellate, le quali schede verranno aperte dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dei lotti cui intendono di adire.

Sarà facoltativo agli aspiranti medesimi di presentare i loro partiti suggellati agli Uffici d'Intendenza e di Sotto-Intendenza Militare del Regno, facendo ad un tempo presso ai medesimi il voluto deposito. I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si avverte però che tali partiti non saranno tenuti in alcun conto qualora non pervenissero ufficialmente a questa Intendenza Militare Dipartimentale prima dell'apertura dell'incanto.

Bologna, il 16 agosto 1862.

Per detta Intendenza Militare
Il Commissario di Guerra
A. GOLINELLI.

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI MILANO

Avviso d'Asta

D'ordine del Ministero dell'Interno devesi procedere all'appalto della somministrazione e manutenzione degli effetti di casermaggio occorrenti alla Compagnia delle Guardie di pubblica sicurezza ripartita nelle varie stazioni del circondario di Milano distintamente enumerate nel Capitolato.

A quest'oggetto nel giorno 29 del corrente mese di settembre alle ore 11 antimeridiane nella solita sala delle udienze presso questo ufficio di Prefettura, si terrà un pubblico esperimento d'asta col sistema delle schede segrete, le quali dovranno portare un'offerta in ribasso al prezzo fiscale che per ogni guardia è di annue L. 40, ripartibili in via proporzionale per ogni giornata di presenza di caduna guardia, come è dichiarato all'articolo 14 del Capitolato suddetto.

Al mezzogiorno preciso si procederà all'aprimento delle schede e si farà luogo alla delibera dell'incanto a favore del miglior offerente, salva la superiore approvazione e salvo l'eventuale ribasso del ventesimo che potesse essere presentato nel termine di giorni 5, ossia fino al mezzogiorno del 4 prossimo venturo ottobre.

Gli aspiranti dovranno produrre due certificati rilasciati dal sindaco, l'uno di buona condotta, l'altro di avere mezzi propri per soddisfare agli obblighi del contratto.

Dovranno altresì garantire la propria offerta col deposito in danaro o carte di credito dello Stato per la somma di L. 1,500; garanzia che il deliberatario all'atto del contratto dovrà aumentare sino alla concorrenza di lire 5,000.

Il contratto sarà duraturo per anni 9 consecutivi, a cominciare dal giorno in cui verrà comunicata all'appaltatore l'approvazione ministeriale, e s'intenderà vincolato alla rigorosa osservanza di tutte le condizioni prescritte dal Capitolato fin d'ora ostensibile durante l'orario d'ufficio presso la segreteria della Prefettura.

Le spese tutte d'incanto e di contratto e le relative tasse sono a carico del deliberatario.

Milano, 13 settembre 1862.

Pel Segretario capo
BRUGNATELLI *segretario.*

COMPAGNIA
della Stradaferrata
VITTORIO EMANUELE

In conformità delle disposizioni del Real Decreto 30 marzo 1856, e dell'art. 7 dell'avviso 4 aprile successivo, la quinta estrazione delle Obbligazioni della cessata Società della Ferrovia di Novara, avrà luogo nell'Ufficio della Delegazione alla Stazione di Porta Susa il giorno 4 ottobre p. v., alle ore 3 pomeridiane.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in num. di 55, ed il relativo rimborso in ragione di L. 320 caduna sarà fatto alla Cassa della Sezione del Ticino, dalle ore 10 del mattino alle 2 pom. di tutti i giorni non festivi successivi a quello della estrazione suddetta, sulla presentazione del titolo estratto.

Con apposito avviso si indicheranno i numeri delle Obbligazioni che risulteranno estratti.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Delegato Speciale
L. RANCO.

BORGO DI SANTHIÀ

Pel prossimo anno scolastico debbonsi provvedere di personale insegnante:

La classe del primo anno delle scuole tecniche libere; stipendio L. 1200.

Quella di prima grammatica latina; stipendio L. 1000.

La terza elementare femminile; stipendio L. 700. — Chi vi aspira presenti a questa segreteria municipale la sua domanda corredata dai voluti titoli entro il 25 corrente.

Santhià, il 10 settembre 1862.

Il Sindaco ZOCCHI

COMUNITA' DI GARZIGLIANA
Circondario di Pinerolo

È vacante l'impiego di segretario catastraro; gli aspiranti dovranno presentare al Sindaco sottoscritto le loro domande fra tutto il corrente mese, corredate di documenti che giustifichino la loro idoneità

Garzigliana, li 11 settembre 1862.

Il Sindaco G. POPETTI.

COMUNE DI CORTEMILIA

Si cerca un Professore patentato di matematica per queste Scuole tecniche, a cui si accorda lo stipendio di L. 1,280.

Dirigersi con lettera *franca* al Sindaco con tutto il corrente mese.

Cortemilia, 14 settembre 1862.

GALLINA Placido *Sindaco.*

COMUNE DI SAN LAZZARO
Circondario di Piacenza

È vacante il posto di Maestro, cui va annesso lo stipendio di L. 700 oltre l'alloggio gratuito; gli aspiranti dovranno presentare al Sindaco sottoscritto le loro domande entro il 10 ottobre prossimo vent., corredate di documenti che giustifichino la loro condotta ed idoneità.

San Lazzaro, 19 settembre 1862.

Il Sindaco CASALI Alfonso.

COMUNE DI RIVA PRESSO CHIERI

Si notifica che nel giorno primo ottobre prossimo, ore 8 matt., davanti alla Giunta Municipale e nel Castello Comunale, si procederà alla vendita, col mezzo di pubblico incanto, di una pezza bosco, propria di detto Comune, situata sulle fini di Riva-Chieri, regione Aranzone o Debatto, di ettari 15, 92, 76 (giorn. 41, 80, 6), estimata in totale L. 80,191.

Detto stabile potrà essere deliberato, od in otto lotti separati o complessivamente, e per il pagamento dei prezzi è accordata la mora di anni 12 mediante il privilegio legale ed iscrizione d'ipoteca speciale sufficiente a cautelare il Comune.

Le condizioni sono visibili presso la Segreteria Municipale.

Riva, 29 agosto 1862.

Il Sindaco Cav. FERRANTE.

NOTIFICAZIONE

Per ogni effetto che di ragione si deduce che venne sporta dimanda d'interdizione contro Francesco Cravero fu Pietro, nativo di Bra, domiciliato in Moncalieri, negoziante da bovine.

CITAZIONE.

Instante il signor Domenico Reginotti residente a Pinerolo, con atto 17 corrente dell'usciere Giovanni Rolle, venne a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., citata la signora Melania Costa moglie di Carlo Ghighetti legalmente però da questi separata, già domiciliata in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale del circondario di questa città, all'udienza del 29 corrente mese, ore 9 di mattina, per ivi vedersi confermare il notificatole decreto d'inibizione a pagamento in data 12 corrente, rilasciato dallo stesso tribunale in di lei odio ed a mani del detto di lei marito e debitore Carlo Ghighetti, sino a concorrenza del credito del Reginotti di L. 1763 interessi e spese.

Torino, 18 settembre 1862.

Biletta sost. Rol p. c.

FALLIMENTO BRUN

Verso il fine di ottobre o principio di novembre prossimi venturi verranno li creditori radunati davanti al signor giudice commissario per la formazione del concordato. Il ritardo a detto esperimento deriva unicamente dall'essenziale circostanza, che rimanevano a verificarsi vistosi crediti, e che alle epoche suindicate saranno probabilmente appianate tutte le difficoltà.

Torino, li 18 settembre 1862.

Cerruti sost. Berruti.

ESTRATTO DI NOTIFICANZA DI SENTENZA

Il signor giudice di Torino, sezione Po, con sentenza 30 agosto p. p., notificata a Lorenzo Forgnone già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il 19 corrente mese per atto dell'usciere Sapetti rimise ad instanza del creditore pignorante signor Antonio Massimo Seymaud domiciliato in Torino le parti nanti il tribunale del circondario di Torino, all'udienza delli 27 settembre corrente per essere provvisto in ordine alla chiesta aggiudicazione ed alle questioni cui dà luogo la dichiarazione del terzo pignorato signor Giuseppe Agostini residente in questa città.

Torino, 20 settembre 1862.

Rocci sost. Castagna.

AUMENTO DEL SESTO.

La villeggiatura denominata il Merlo, sita sulle fini di S. Mauro (Torinese), d'una superficie di are 314, 13, 45, pari a giornate 8, 21, 6 circa, di spettanza de' minori Nestore, Lorenzo e Celestina figli ed eredi del tipografo Carlo Ceresole, venne per atto d'oggi ricevuto dal sottoscritto, deliberata al sig. Moise Sacerdote per persona nominanda pel prezzo di L. 7745.

I fatali per l'aumento scadranno col 1 prossimo ottobre.

Torino, 16 settembre 1862.

Not. coll. Gius. Turvano.

AUMENTO DI SESTO.

Si deduce a pubblica notizia che con atto di deliberamento del 15 corrente settembre vennero venduti all'asta o davanti al tribunale di circondario li beni componenti il corpo di cascina sito in territorio di Pralormo nelle regioni Massoria, Peploveito e Mezzani, nelle sezioni B, D, ed ai numeri di mappa 251, 253, 255 bis, 256, 257, 258, 239, 260, 271, 230, 231, 215, 254, 268 e 252, consistenti in campi, prati, gerbidi, casa rustica con aia ed uno stagno, della complessiva superficiale estensione di are 561, 80 circa, al quale si giunge per la strada detta della Galliazza, alla distanza di circa tre chilometri da Poirino, già proprii detti beni delli Bartolomeo ed Antonio fratelli Grosso.

Il detto corpo di cascina diviso in sei lotti venne esposto all'asta al prezzo offerto per ciascun lotto dal creditore instante ed infra indicato, e li primi cinque lotti vennero deliberati al signor medico Giuseppe Morbelli del fu Giacomo Antonio, domiciliato a Pralormo, per li prezzi pure infra spiegati, ed il lotto sesto venne deliberato al signor avv. Teresio Piebani al prezzo pure infra declinato:

1 lotto offerta L. 940, deliberato per L. 2,000.

2 lotto offerta L. 80, deliberato per L. 205.

3 lotto offerta L. 90, deliberato per L. 165.

4 lotto offerta L. 150, deliberato per L. 650.

5 lotto offerta L. 425, deliberato per L. 650.

6 lotto offerta L. 85, deliberato per L. 675.

Il termine per l'aumento ammesso dalla legge scade nel giorno 30 corrente settembre.

Torino, 15 settembre 1862.

F. Billietti segr.

NOTIFICAZIONE

Si rende noto che l'usciere Ciceri, commesso dal tribunale di Biella, ha notificato a forma dell'articolo 62 del codice di procedura civile al signor avv. Giacomo Rovere residente in Algeri, contumace, la sentenza resa da detto tribunale, con cui, sull'instanza delle sue sorelle e nipoti del fratello Gioanni, si è mandato dividere l'eredità della comune madre, e quella parte d'eredità del comune padre che vivendo era usufruita dalla madre.

Dionisio proc. capo.

TRASCRIZIONE.

Il 21 agosto ora scorso all'ufficio delle ipoteche di Torino, vol. 79, art. 84337, è stato trascritto l'atto in data 29 luglio ultimo spirato, celebrato dal sottoscritto alla residenza di Torino, col quale il signor Feliciano Roberto Vacchetta fu Carlo, domiciliato a Parigi, rappresentato dal di lui procuratore generale signor geometra Leonardo Costa, residente a Rivoli, vendeva alla signora Clara vedova Bessolo del fu Michele Bocchiardi, domiciliata in Torino, la metà del corpo di casa sito in Rivoli, fra le coerenze della corte comune, di Placida Vacchetta, di Giuseppa Vacchetta, della strada pubblica, della vedova Bessolo, del passaggio comune e della vedova Luigia Vittono.

Ciò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto che di ragione.

V. Roggero not. coll.

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI.

Con suo decreto 11 andante mese l'avv. Leone Isnardi giudice presso questo tribunale autorizzò, previo decreto del tribunale 5 scorso agosto, la citazione per pubblici proclami di tutti i creditori di Bongioanni Giuseppe fu Gioanni domiciliato a Neive, per comparire avanti di sè alle ore 10 mattutine del 10 novembre prossimo, in una delle sale di questo tribunale, per ivi sulla instanza di Giordano Michele fu Francesco domiciliato a Barbaresco, vedersi autorizzare la cancellazione delle ipoteche gravitanti sugli stabili subastati a danno di detto Bongioanni, e deliberati a detto Giordano, non che quella di privilegio contro quest'ultimo accesa per cautela del prezzo di deliberamento.

Alba, 20 settembre 1862.

Rolando sost. Sorba.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza d'oggi di questo tribunale di circondario gli stabili proprii delli Regis Carlo debitore, e Florio signor Ignazio insinuatore in ritiro, e situati sul territorio di Sioglio, stati subastati ad istanza di Cerruti Catterina moglie autorizzata di Musso Gio. Battista, previo loro incanto sull'offerta da questa fatta al primo lotto di L. 100; al secondo di L. 100; al terzo di L. 150; al quarto di L. 50; ed al quinto di L. 150; vennero deliberati a Costa Giuseppe il primo lotto per L. 970 ed il secondo per L. 260; a Cravello Giuseppe il terzo per L. 380; a Sogno Giovanni il quarto per L. 250; ed a Florio Ignazio suddetto il quinto per L. 780.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il giorno 1 del p. v. ottobre.

Lotto primo. — Nel cantone di Viene, corpo di casa composto di varii membri inferiori e superiori, di centiare 78, in mappa al num. 1748.

Lotto secondo. — Alla vigna, campo e ripa prativa in mappa ai nn. 1718, 1719, di are 9, 40.

Lotto terzo. — Al Prato della Pietra, campo, prato, ripa prativa, costa con cascina ossia metà della cascina in mappa col num. 910 e parte delli nn. 909 e 911, di are 18, 27.

Lotto quarto. — Alla vigna ossia Canepale, campo con parte del num. 1720, di are 2, 2.

Lotto quinto. — Alla vigna, campo e prato in mappa col num. 1717, di are 16, 23.

Biella, 16 settembre 1862.

G. Milanesi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza d'oggi di questo tribunale di circondario gli stabili proprii di Sella Giuseppe, situati sulli territorii di questa città, Chiavazza e Tollegno, stati subastati ad instanza delli Ramella Tommaso e Coda Tonione Martino, previo loro incanto sull'offerta da questi fatta al 1 lotto di lire 4460, al 2 di L. 700, al 3 di L. 130 ed al 4 di L. 70: vennero deliberati il 1 lotto per difetto di offerte agli stessi instanti pel suddetto prezzo di L. 4460, il 2 a Gilardino Taddeo per L. 900, il 3 a Sella Carlo per L. 210 ed il 4 a Minarolo Carlo per L. 560.

Il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto il giorno 1 del prossimo venturo ottobre.

Lotto 1. In Biella e nel quartiere di Riva, casa con sito, in mappa con parte del num. 6341, composta di varii membri inferiori e superiori, di are 0, 51, 86.

Lotto 2. Ivi, regione Prevostale, campo avidato, di are 29, 27, in mappa al num. 760.

Lotto 3. In territorio di Chiavazza, regione Prato Bonaldo, campo avidato, di are 9, 91, in mappa ai numeri 731 e 732.

Ivi, regione alla Croce, campo avidato, di are 4, 63, in mappa col n. 1913.

Lotto 4. In territorio di Tollegno, reg. alla Vallia, prato, di are 18, 57, in mappa con parte del n. 2918, di Valba Quinta.

Biella, 16 settembre 1862.

G. Milanesi segr.

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI

Il tribunale del circondario di Novara qual tribunale di commercio nella causa avanti di lui promossa dai signori Carlo Coppa direttore generale e nobile avv. Enrico Durio delegato alla liquidazione della Società anonima del Setificio nazionale eretta in Novara contro Bartolomeo Apostolo domiciliato in Bellinzago, e gli azionisti tutti della detta Società stati citati per pubblici proclami, con sentenza 13 corrente settembre, dichiarò la contumacia del Bartolomeo Apostolo e degli azionisti predetti non comparsi, ordinò l'unione della causa dei contumaci con quella dei comparsi, e rimandò la discussione nel merito, anche per quanto agli stessi contumaci, all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa, autorizzando la notificazione della sentenza per pubblici proclami, giusta gli articoli 66 e 230 della proc. civ.

Novara, 18 settembre 1862.

Brughera proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Varallo (Valsesia) delli 14 ottobre 1862, avrà luogo l'incanto per la vendita di sei lotti di beni stabili posti nel territorio del comune di Riva, sul prezzo infra indicato e sotto le condizioni espresse nell'apposito bando pubblicatosi, nel giudizio di subastazione promosso da Sceti Giovanni Pietro, contro Gabbio Giovanni Battista fu Gioanni possessore di essi beni, amendue di esso comune di Riva, cioè:

Lotto 1. Prato, sul prezzo offerto di L. 331.

Lotto 2. Due campi, sul prezzo offerto di L. 231.

Lotto 3. Fucina da fabbro, sul prezzo offerto di L. 150.

Lotto 4. Alpe, sul prezzo offerto di L. 450.

Lotto 5. Casa, sul prezzo offerto di L. 975.

Lotto 6. Prato, sul prezzo offerto di L. 33.

Caus. Francesco Neri proc.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.